

Per la pace

La pace è il bene più grande che stiamo perdendo. E che dobbiamo ricostruire.

La pace non è un sogno, ma un compito arduo che non si intraprende perché è facile, ma perché è necessario. La pace è come l'aria che respiriamo. La pace è un diritto fondamentale, riconosciuto nella Carta delle Nazioni Unite, nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e nella nostra Costituzione. La pace, come recita **l'articolo 28 della Dichiarazione Universale**, è un ordine sociale e internazionale in cui tutti i diritti umani possono essere realizzati per tutti.

La pace non è il frutto di anime illuminate, ma del lavoro laborioso di esseri imperfetti che lottano ogni giorno con l'arte del dialogo, della persuasione e del rispetto.

La pace non si ottiene né con le armi né con la guerra, né con la violenza né con l'odio, né con l'oblio né con l'indifferenza. La pace si conquista mettendo la persona, con tutte le sue diversità, al centro delle nostre preoccupazioni, difendendo la vita umana e non umana, promuovendo il rispetto della dignità e dei diritti umani di ogni persona e di ogni popolo.

La strada per la pace può essere lunga, tortuosa, incerta, ma è l'unica strada possibile per allontanarsi dall'orlo del precipizio. La pace si ottiene investendo sulla cura della nostra gente e non nei nostri eserciti; scambiando idee e non armi; promuovendo la democrazia e lo stato di diritto con il dialogo e non con le bombe; preservando la natura e non i pregiudizi. La pace si ottiene trasformando nelle nostre società la cultura della violenza e della guerra nella cultura della pace positiva.

La pace non scoppia, si fa. E' verbo prima che sostantivo. Per questo, si deve insegnare, studiare e imparare come una disciplina. Per imparare a fare la pace bisogna fare molti esercizi, piccoli e grandi, quotidiani e straordinari. Sono esercizi che muovono insieme la testa, il cuore, le mani. Esercizi che abitano ad espellere la violenza dalla nostra vita e insegnano a divenire artigiani e architetti, costruttori di pace, e non complici o vittime della guerra.

Il Programma nazionale di educazione civica "Trasformiamo il futuro. Per la pace con la cura" si propone di formare una nuova generazione di donne e uomini architetti e artigiani costruttori e costruttrici di pace.

Prof.ssa Annunziata Scarano